APPELLO ALLA COMUNITA' ACCADEMICA DELL'UNIVERSITA' DEL SALENTO

L'UNIVERSITA' CHE VIVIAMO

Siamo studenti, siamo dottorandi, siamo precari della ricerca, siamo docenti e componenti del personale tecnico – amministrativo dell'Università del Salento. Siamo la parte della comunità accademica che assiste inerte, da qualche settimana, al consumarsi di uno scontro violento e profondamente lesivo dell'immagine dell'Ateneo. Siamo coloro a cui ogni giorno viene chiesto di schierarsi con l'una o con l'altra parte, ma siamo gli stessi che con convinzione ritengono che ad uscire sconfitta da questo conflitto sarà la credibilità della nostra istituzione.

Per questi motivi non intendiamo promuovere un appello a favore o contro qualcuno, ma mettere in chiaro il nostro punto di vista. Siamo convinti che lo stato di conflittualità che sta attraversando tutta la comunità accademica abbia trovato origine e responsabilità in alcune scelte operate dall'Amministrazione e, dall'altra parte, nelle modalità con cui alcuni settori dell'Università hanno inteso contrapporsi ad esse. In questa delicata congiuntura, abbiamo infine assistito ad un inappropriato intervento della classe politica territoriale, memore solo adesso del deficit di democrazia presente nelle università italiane, quando invece, poco meno di due anni fa, votava una riforma della *governance* dal carattere antidemocratica e accentratrice.

Riteniamo che delle indagini e delle inchieste che sono state aperte dovrà essere la procura ad accertarne l'esito. Sulla stampa e negli organi accademici, invece, dovranno ritornare al centro i temi e i problemi che in questo momento la nostra università sta affrontando. Ripartendo da un dibattito più orizzontale e sincero di quello sostenuto fino ad adesso.

L'UNIVERSITA' CHE CHIEDIAMO

- DIDATTICA: Il finanziamento dell'Università pubblica è calato drasticamente negli ultimi anni, in conformità a criteri che rispondono a logiche speculative e di contenimento della spesa, più che al miglioramento della qualità del sistema universitario stesso. Tuttavia, a ciò si unisce anche l'arretratezza della classe docente e delle modalità di insegnamento. Alla crescita delle informazioni e della loro complessità non è seguito un differente modello di didattica. Perché tali informazioni possano essere apprese velocemente dagli studenti, sono necessari strumenti idonei a ottimizzare i tempi di apprendimento degli studenti rendendo il processo di formazione non più acritico e nozionistico, ma realmente assimilato e duraturo.
È fondamentale la costruzione di una didattica funzionale alla formazione dello studente, modulata da un lato sulle esigenze contestuali del soggetto in formazione dall'altro sulla spendibilità, che si pone in essa, come fine ultimo del percorso universitario. Occorre iniziare una discussione vera e sincera nelle facoltà e nei corsi di laurea sul nuovo sistema di *"Autovalutazione,* Valutazione *periodica e Accreditamento"* (AVA) gestito dal ANVUR, una discussione che dovrà portare ad una rimodulazione della didattica e dell'offerta formativa attualmente erogata.

- PIANO PER L'EDILIZIA: A fronte del nuovo piano sull'edilizia chiediamo che sia aperta una discussione che coinvolga studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo per stabilire la ri-collocazione dei dipartimenti e delle facoltà, in particolare quelle umanistiche, in modo da

risolvere i tanti problemi che si sono presentati fino ad adesso. Chiediamo che il polo extraurbano di Ecotekne, data la costruzione di case dello studente, subisca un rafforzamento dei servizi, col fine di diventare un vero e proprio campus universitario attivo e vitale nel corso di tutta la giornata. Infine è necessario che gli organi accademici riflettano sulla situazione dell'unica sede dislocata presente nella nostra Università: la Cittadella della Ricerca di Brindisi che vive oggi una situazione di totale abbandono da parte del resto dell'Università del Salento e della ormai dismessa Provincia di Brindisi. Se l'amministrazione dell'università e il territorio brindisino intendono mantenere l'impegno didattico e di ricerca presente alla Cittadella, è necessario che questo obiettivo venga raggiunto non col sacrificio degli studenti e dei lavoratori, ma attraverso una messa in rete di servizi pubblici e un ripensamento degli spazi universitari.

- **BILANCIO E RICERCA**: In seguito alla riduzione delle risorse in bilancio di ulteriori 5,3 milioni di euro, i fondi a disposizione della ricerca di base ed ai dipartimenti subiranno pesanti decurtazioni. Chiediamo che, a fronte dei sempre maggiori tagli all'FFO, la politica che intenderà percorrere il nostro ateneo verta sull'incentivazione della partecipazione dei docenti ai progetti. Il nostro ateneo, infatti, nelle classifiche di ripartizione della quota premiale del FFO sulla base di indicatori di ricerca (FIRB, PON, PRIN, ecc) è situata in posizioni medio-basse, il che comporta una perdita di fondi al momento della suddivisione.
Chiediamo, inoltre, che i posti di dottorato di ricerca restino inalterati, anzi chiediamo che i diritti di tutte le figure precarie del mondo della ricerca vengano garantiti e rispettati. Chiediamo di albo dei precari della ricerca presenti nell'università. Chiediamo che i percorsi di start up di idee e spin off imprenditoriali vengano incentivati tra gli studenti e rappresentino una possibilità per giovani idee di diventare realtà.

- CONTRATTAZIONE SINDACALE: Chiediamo che siano ristabiliti i normali rapporti di contrattazione tra organizzazioni sindacali e amministrazione universitaria. Siamo convinti che una riconciliazione tra le parti sia possibile solo mediante un passo indietro da parte di entrambe. Chiediamo che sia discussa negli organi preposti la programmazione del personale tecnico-amministrativo, che siano sbloccati circa 400mila euro di fonti previsti all'art. 87, comma 2 del CCNL 2008, che siano ricercate soluzioni condivise con i lavoratori per il rinnovo dei contratti dei precari amministrativi e lettori.
Intendiamo proporre un evento che abbia al centro questi temi, un evento al quale possano partecipare e prendere parola tutte le componenti della comunità accademica.

Chiediamo a tutti gli studenti, dottorandi, precari della ricerca e dell'amministrazione, docenti e personale tecnico-amministrativo, che condividono questa analisi, di sottoscrivere l'appello.

Primi firmatari:

Massimiliano Gira – Coordinatore Link-Udu Lecce
Paola Medici – Segretaria Adi Lecce
Carlo Monticelli – Consigliere d'Amministrazione Link – Udu Lecce
Matteo Calcagnile – Senatore Accademico Link – Udu Lecce
Elisa Latino – Senatore Accademico Link – Udu Lecce
Emilio Micocci – Senatore Accademico Link – Udu Lecce
Antonio Bonatesta – Senatore Accademico Adi Lecce